

ALZIAMO
il SIPARIO! 2017

Direttore Artistico:
DOMENICO GATTO

TRAIECTORIAE
associazione culturale



MADAMA BUTTERFLY

GIACOMO PUCCINI

14 ore 17.00
spettacolo per le scuole

FEBBRAIO

16 ore 20.30

BIGLIETTI IN VENDITA PRESSO BAR'T
(accanto ingresso teatro)
TEL. 0965 332908
COSTO BIGLIETTI DA 5 A 30 €



TEATRO
CILEA

REGGIO CALABRIA

TEL. 0965 3622735
E-MAIL: TURISMO@REGGIOCAL.IT
WWW.REGGIOCAL.IT FB:@TEATROFRANCESCOCILEA



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria



Città di
Reggio Calabria





Città di
Reggio Calabria

Comune di Reggio Calabria e Associazione Traectoriae
presentano:

TRAECTORIAE



ALZIAMO
il SIPARIO! 2017 *sezione Opera*

Direttore Artistico:
DOMENICO GATTO

MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese in tre atti – Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
Musica di:

GIACOMO PUCCINI

Prima rappresentazione – Milano, Teatro alla Scala, 17 febbraio 1904

Personaggi e interpreti

Cio Cio San - LILIANA MARZANO

Suzuki - LORENA VALERO

Kate Pinkerton - NATALIA BOCCO

F.B. Pinkerton - MAX JOTA

Sharpless - SALVATORE GRIGOLI

Goro - DIDIER PIERI

Il Principe Yamadori / Lo zio Bonzo - GIUSEPPE DE LUCA

Il Commissario imperiale / L'ufficiale del registro - ALBERTO CRAPANZANO

ORCHESTRA DEL TEATRO CILEA
CORO LIRICO FRANCESCO CILEA

Direttore d' orchestra
ALVARO LOZANO GUTIERREZ

Maestro del Coro
BRUNO TIROTTA

Regia
RENATO BONAJUTO

Assistente alla regia e Movimenti scenici:
SOFIA LAVINIA AMISICH

Assistente al direttore:
M° MANUELA RANNO

Maestro collaboratore di sala / palcoscenico:
M° ANDREA CALABRESE

Servizi tecnici di palcoscenico - MG Company
Service luci - Nicolosi Production

Allestimento scenico e costumi
della Fondazione Teatro Cocchia

Una produzione Associazione Culturale Traectoriae

14 -16 Febbraio 2018

TEATRO
CILEA

REGGIO CALABRIA

www.reggiocal.it

[teatrofrancescocilea](https://www.facebook.com/teatrofrancescocilea)



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria



Città di
Reggio Calabria



Madama Butterfly

Tragedia Giapponese

Musica di Giacomo Puccini

Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa

Prima rappresentazione: 17 Febbraio 1904, Milano (Teatro alla Scala)

Personaggi

Madama Butterfly (Cio-Cio-San) - *soprano*

Suzuki, servente di Cio-Cio-San - *mezzo-soprano*

Kate Pinkerton - *mezzo-soprano*

B.F. Pinkerton, Tenente della marina degli S.U.A. - *tenore*

Sharpless, Console degli Stati Uniti a Nagasaki - *baritono*

Goro, nakodo - *tenore*

Il Principe Yamadori - *tenore*

Lo zio Bonze, zio di Cio-Cio-San - *basso*

Yakusidé - *basso*

Il Commissario Imperiale - *basso*

L'Ufficiale del Registro - *basso*

La madre di Cio-Cio-San - *mezzo-soprano*

La zia - *soprano*

La cugina - *soprano*

Dolore

Parenti, amici ed amiche di Cio-Cio-san, servi.

A Nagasaki, epoca presente.

ATTO PRIMO

Collina presso Nagasaki.

Casa giapponese, terrazzo e giardino. In fondo, al basso, la rada, il porto, la città di Nagasaki.

SI ALZA IL SIPARIO

[Dalla camera in fondo alla casetta, Goro con molti inchini introduce Pinkerton, al quale con grande prosopopea, ma sempre ossequente, fa ammirare in dettaglio la piccola casa. Goro fa scorrere una parete nel fondo, e ne spiega lo scopo a Pinkerton]

[si avanzano un poco sul terrazzo]

Pinkerton *[sorpreso per quanto ha visto dice a Goro:]*

E soffitto... e pareti...

Goro *[godendo delle sorprese di Pinkerton]*

Vanno e vengono a prova a norma che vi giova nello stesso locale alternar nuovi aspetti ai consueti.

Pinkerton *[cercando intorno]*

Il nido nuzial
dov'è?

Goro *[accenna a due locali]*

Qui, o là... secondo...

Pinkerton

Anch'esso a doppio fondo!
La sala?

Goro *[mostra la terrazza]*

Ecco!

Pinkerton *[stupito]*

All'aperto?...

Goro *[fa scorrere la parete verso la terrazza]*

Un fianco scorre...

Pinkerton *[mentre Goro fa scorrere le pareti]*

Capisco!... capisco!... Un altro...

Goro

Scivola!

Pinkerton

E la dimora frivola...

Goro *[protestando]*

Salda come una torre da terra, fino al tetto.

[invita Pinkerton a scendere nel giardino]

Pinkerton

È una casa a soffietto.

[Goro batte tre volte le mani palma a palma]

[Entrano due uomini ed una donna che umilmente e lenti si genuflettono sulla terrazza innanzi a Pinkerton]

Goro *[con voce un po' nasale, accennando]*

Questa è la cameriera che della vostra sposa *[lezioso]* fu già serva amorosa. Il cuoco... il servitor. Son confusi del grande onore.

Pinkerton *[impaziente]*

I nomi?

Goro *[indicando Suzuki]*

Miss Nuvola leggera.

[indicando un servo] Raggio di sol nascente.

[indicando l'altro servo] Esala aromi.

Suzuki *[sempre in ginocchio, ma fatta ardita rialza la testa]*

Sorride Vostro Onore?

Il riso è frutto e fiore.

Disse il savio Ocumama: dei crucci la trama smaglia il sorriso.

*[scende nel giardino, seguendo
Pinkerton che si allontana
sorridente]*

Schiude alla perla il guscio,
apre all'uomo l'uscio
del Paradiso.

Profumo degli Dei...

Fontana della vita...

Disse il savio Ocnama:

dei crucci la trama

smaglia il sorriso.

[Pinkerton è distratto e seccato]

Goro *[accorgendosi che Pinkerton
comincia ad essere infastidito dalla
loquela di Suzuki, batte tre volte le
mani]*

[i tre si alzano e fuggono]

[rapidamente rientrando in casa]

Pinkerton

A chiacchiere costei

mi par cosmopolita.

*[a Goro che è andato verso il fondo
ad osservare]*

Che guardi?

Goro

Se non giunge ancor la sposa.

Pinkerton

Tutto è pronto?

Goro

Ogni cosa.

[ringrazia con profondo inchino]

Pinkerton

Gran perla di sensale!

Goro

Qui verranno: l'Ufficiale

del registro, i parenti, il vostro

Console,

la fidanzata. Qui si firma l'atto

e il matrimonio è fatto.

Pinkerton

E son molti i parenti?

Goro

La suocera, la nonna, lo zio Bonzo
(che non ci degnerà di sua
presenza)

e cugini, e le cugine...

Mettiam fra gli ascendenti...

ed i collaterali, un due dozzine.

Quanto alla discendenza...

provvederanno assai

[con malizia ossequente]

Vostra Grazia e la bella Butterfly.

Pinkerton

Gran perla di sensale!

*[Goro ringrazia con un profondo
inchino]*

Sharpless *[dall'interno, un po'
lontano]*

E suda e arrampica!

sbuffa, inciampica!

Goro *[ch'è accorso al fondo,
annuncia a Pinkertons]*

Il Console sale.

[si prosterina innanzi al Console]

Sharpless *[entra sfuffando]*

Ah!... quei ciottoli

mi hanno sfiaccato!

Pinkerton *[va incontro al Console: i
due si stringono la mano]*

Bene arrivato.

Goro *[al Console]*

Bene arrivato.

Sharpless

Ouff!

Pinkerton

Presto Goro

qualche ristoro.

[Goro entra in casa frettoloso]

Sharpless *[sbuffando e guardando
intorno]*

Alto.

Pinkerton *[indicando il panorama]*

Ma bello!

Sharpless *[contemplando la città ed il mare sottoposti]*

Nagasaki, il mare,
il porto...

Pinkerton *[accenna alla casa]*

e una casetta
che obbedisce a bacchetta.
*[Goro viene frettoloso dalla casa,
seguito dai due servi: portano
bicchieri e bottiglie che depongono
sulla terrazza; i due servi rientrano
in casa e Goro si dà a preparare le
bevande]*

Sharpless

Vostra?

Pinkerton

La comperai
per novecentonovantanove anni,
con facoltà, ogni mese,
di rescindere i patti.
Sono in questo paese
elastici del par, case e contratti.

Sharpless

E l'uomo esperto ne profitta.

Pinkerton

Certo.

*[Pinkerton e Sharpless si siedono
sulla terrazza dove Goro ha
preparato le bevande]*

Pinkerton *[con franchezza]*

Dovunque al mondo lo Yankee
vagabondo
si gode e traffica
sprezzando rischi.
Affonda l'ancora alla ventura...
*[s'interrompe per offrire da bere a
Sharpless]*

Milk-Punch, o Wisky?

[riprendendo]

Affonda l'ancora alla ventura
finchè una raffica
scompigli nave e ormeggi,
alberatura.

La vita ei non appaga
se non fa suo tesoro
i fiori d'ogni plaga...

Sharpless

È un facile vangelo...

Pinkerton *[continuando]*

d'ogni bella gli amor.

Sharpless

è un facile vangelo
che fa la vita vaga
ma che intristisce il cor.

Pinkerton

Vinto si tuffa, la sorte racciuffa.
Il suo talento
fa in ogni dove.
Così mi sposo all'uso giapponese
per novecento
novantanove
anni. Salvo a prosciogliermi ogni
mese.

Sharpless

È un facile vangelo.

Pinkerton *[si alza, toccando il*

bicchiere con Sharpless]

“America for ever!”

Sharpless

“America for ever!”

*[Pinkerton e Sharpless si siedono
ancora sulla terrazza]*

Sharpless

Ed è bella
la sposa?

*[Goro che ha udito, si affaccia al
terrazzo pauroso ed insinuante]*

Goro

Una ghirlanda
di fiori freschi. Una stella
dai raggi d'oro.
E per nulla: sol cento
yen.

[al Console] Se Vostra Grazia mi

comanda
ce n'ho un assortimento.

[Il Console ridendo, ringrazia e si alza pure]

Pinkerton *[con viva impazienza, allontanandosi]*

Va, conducila Goro.

[Goro corre in fondo e scompare discendendo il colle]

Sharpless

Quale smania vi prende!

Sareste addirittura
cotto?

Pinkerton

Non so!... non so! Dipende

[impaziente si alza e Sharpless anch'esso]

dal grado di cottura!

Amore o grillo,

dir non saprei. Certo costei

m'ha coll'ingenua arti invescato.

Lieve qual tenue vetro soffiato

alla statura, al portamento

sembra figura da paravento.

Ma dal suo lucido fondo di lacca

come con subito moto si stacca,

qual farfalletta svolazza e posa

con tal grazietta silenziosa,

che di rincorrerla furor m'assale

se pure infrangerne dovessi l'ale.

Sharpless *[seriamente e bonario]*

Ier l'altro, il Consolato

sen' venne a visitar!

Io non la vidi, ma l'udii parlar.

Di sua voce il mistero

l'anima mi colpì.

Certo quando è sincer

l'amor parla così.

Sarebbe gran peccato

le lievi ali strappar

e desolar forse un credulo cuor.

Pinkerton

Console mio garbato,

quetatevi! Si sa,

Sharpless

Sarebbe gran peccato...

Pinkerton

la vostra età è di flebile umor.

/ Non c'è gran male

| s'io vo' quell'ale

| drizzare ai dolci voli dell'amor!

| **Sharpless**

| Quella divina

| mite vocina

\ non dovrebbe dar note di dolor!

Pinkerton *[offre di nuovo da bere]*

Whisky?

Sharpless

Un'altro bicchiere.

[Pinkerton mesce del Whisky a

Sharpless e colma anche il proprio bicchiere]

Sharpless *[leva il calice]*

Bevo alla vostra famiglia lontana.

Pinkerton *[leva esso pure il*

bicchiere]

E al giorno in cui mi sposerò con

vere

nozze a una vera sposa... americana.

[riappare Goro correndo affannato dal basso della collina]

/ **Goro** | Ecco! Son giunte al sommo
del pendìo.

| *[accenna verso il sentiero]*

| Già del femmineo sciame

| qual di vento in fogliame

| s'ode il brusìo.

| **Le Amiche di Butterfly** (SA)

[interno, lontano]

\ Ah! ah! ah!

[Pinkerton e Sharpless si recano in fondo al giardino osservando verso il sentiero della collina]

Le Amiche (SA)

Ah! ah! ah! ah!

ah! Quanto cielo! quanto mar!

[sempre interno] Quanto cielo!
quanto mar!
Butterfly *[interno]*
Ancora un passo or via.
Le Amiche (SA)
Come sei tarda!
Butterfly
Aspetta.
Le Amiche (SA)
Ecco la vetta.
Guarda, guarda quanti fior!
Butterfly *[serenamente]*
Spira sul mare e sulla
terra
Le Amiche (SA)
Quanto cielo! quanto mar!
/ **Butterfly**
| un primaveril soffio giocondo.
| **Sharpless**
\ O allegro cinguettar di gioventù!
/ **Butterfly**
| Io sono la fanciulla
| più lieta del Giappone, anzi del
mondo.
| Amiche, io son venuta
| al richiamo d'amor
| d'amor venni alle soglie
| **Le Amiche** (SA)
| Quanti fior! quanto mar!
| Quanto cielo! quanti fior!
| Gioia a te, gioia a te sia
\ dolce amica,
/ **Butterfly**
| ove s'accoglie
| il bene di chi vive e di chi muor.
| **Le Amiche** (S)
| ma pria
| di varcar la soglia che t'attira
| volgiti e mira,
| **Le Amiche** (AA)
| volgiti e mira
\ le cose che ti son care,
Le Amiche (SAA)
mira quanto cielo, quanti fiori,
quanto mar!

*[si comincia a scorgere le Geishas
che montano il sentiero]*
/ **Butterfly**
| Amiche, io son venuta
| al richiamo d'amor,
| al richiamo d'amor,
\ son venuta al richiamo d'amor!
/ **Le Amiche** (S)
| Gioia a te, gioia a te sia
| dolce amica, ma pria
| di varcar la soglia
| volgiti indietro e mira
| le cose tutte che ti son sì care!
| **Le Amiche** (AA)
| Gioia a te, gioia a te sia
| dolce amica, ma pria
| di varcar la soglia
\ volgiti indietro, dolce amica, e
mira!
*[appaiono in scena - hanno tutte
grandi ombrelli aperti, a vivi colori]*
Butterfly *[alle amiche]*
Siam giunte.
*[vede il gruppo dei tre uomini e
riconosce Pinkerton. Chiude subito
l'ombrello e pronta lo addita alle
amiche]*
F. B. Pinkerton. Giù. *[si genuflette]*
Le Amiche (SA) *[chiudono gli
ombrelli e si genuflettono]*
Giù.
*[tutte si alzano e si avvicinano a
Pinkerton cerimoniosamente]*
Butterfly *[fa una riverenza]*
Gran ventura.
Le Amiche (S) *[facendo una
riverenza]*
Riverenza.
Pinkerton *[sorridente]*
È un po' dura
la scalata?
Butterfly *[compassata]*
A una sposa

costumata
più penosa
è l'impazienza...

Pinkerton [*gentilmente, ma un po' derisorio*]

Molto raro
complimento!

Butterfly [*con ingenuità*]

Dei più belli
ancor ne so.

Pinkerton [*rincalzando*]

Dei gioielli!

Butterfly [*volendo sfoggiare il suo repertorio di complimenti*]

Se vi è caro
sul momento...

Pinkerton

Grazie... no.

Sharpless [*ha osservato prima curiosamente il gruppo delle fanciulle, poi si è avvicinato a Butterfly, che lo ascolta con attenzione*]

Miss Butterfly Bel nome, vi sta a meraviglia.

Siete di Nagasaki?

Butterfly

Signor sì. Di famiglia
assai prospera un tempo.
[*alle amiche*] Verità?

Le Amiche (S) [*approvando premurose*]

Verità!

Butterfly [*con naturalezza*]

Nessuno si confessa mai nato in povertà,
non c'è vagabondo che a sentirlo non sia
di gran prosapia. Eppure
conobbi la ricchezza. Ma il turbine
rovescia
le quercie più robuste... e abbiam

fatto la ghescia
per sostentarci.
[*alle amiche*] Vero?

Le Amiche (S) [*confermano*]

Vero!

Butterfly

Non lo nascondo,
nè m'adonto.
[*vedendo che Sharpless sorride*]
Ridete? Perché?... Cose del mondo.

Pinkerton [*ha ascoltato con interesse, e si rivolge a Sharpless*]

(Con quel fare di bambola quando parla m'infiamma...)

Sharpless [*anch'esso interessato dalle chiacchiere di Butterfly, continua a interrogarla*]

E ci avete sorelle?

Butterfly

Non signore. Ho la mamma.

Goro [*con importanza*]

Una nobile dama.

Butterfly

Ma senza farle torto
povera molto anch'essa.

Sharpless

E vostro padre?

Butterfly [*si arresta sorpresa - poi secco secco risponde:*]

Morto.

Le amiche chinano la testa. Goro è imbarazzato. Tutte si sventolano nervosamente coi ventagli.

Sharpless [*ritornando presso Butterfly*]

Quant'anni avete?

Butterfly [*con civetteria quasi infantile*]

Indovinate.

Sharpless

Dieci.

Butterfly

Crescete.

Sharpless

Venti.

Butterfly

Calate.

Quindici netti, netti;

[con malizia]

sono vecchia diggià.

Sharpless

Quindici anni!

Pinkerton

Quindici anni!

Sharpless

L'età

dei giuochi...

Pinkerton

e dei confetti.

Goro *[che ha veduto arrivare dal fondo altre persone e le ha riconosciute, annuncia con importanza]*

L'Imperial Commissario, l'Ufficiale del registro, i congiunti.

Pinkerton *[a Goro]*

Fate presto.

[Goro corre in casa]

Dal sentiero in fondo si vedono salire e sfilare i parenti di Butterfly: questa va loro incontro insieme alle amiche: grandi saluti, riverenze: i parenti osservano curiosamente i due americani. Pinkerton ha preso sottobraccio Sharpless e, condottolo da un lato, gli fa osservare, ridendo, il bizzarro gruppo dei parenti; il Commissario Imperiale e l'Ufficiale del registro salutano Pinkerton ed entrano in casa, ricevuti da Goro.

Pinkerton

Che burletta la sfilata della nova parentela, tolta in prestito, a mesata,

Parenti ed Amiche (4 sole) (S) *[a Butterfly]*

Dov'è?

Parenti ed Amici (4 soli) (TT) *[a Butterfly]*

Dov'è?

Butterfly, Parenti ed Amiche (4 altre) (AA) *[indicando Pinkerton]*
Eccolo là!

/ **Una Cugina**

| Bello non è.

| **Parenti ed Amici (4 soli) (TT)**

| Bello non è.

| in verità,

| Bello non è.

| **Pinkerton** *[osservando il gruppo delle donne]*

| Certo dietro a quella vela

| di ventaglio pavonazzo,

| la mia suocera si cela.

| **Butterfly** *[offesa]*

| Bello è così che non si può...

| sognar di più.

| **Parenti ed Amiche (4 sole) (SS)**

| Mi pare un re!

| **(2 sole)**

| Vale un Perù.

| **Parenti ed Amiche (4 altre) (AA)**

| Vale un Perù.

| **(2 altre)**

| Mi pare un re!

| **La Madre** *[con grande ammirazione]*

\ Mi pare un re!

/ **La Cugina** *[a Butterfly]*

| Goro l'offrì

| pur anco a me.

| **Butterfly** *[sdegnosa alla cugina]*

| Sì,.. giusto tu!

| **Pinkerton** *[indicando Yakusidé]*

\ E quel coso da strapazzo

è lo zio briaco e pazzo.

Parenti, Amici ed Amiche (3 sole & 3 soli) (ST) [alla cugina]

Ecco, perché
prescelta fu,
vuol far con te
/ la soprappiù

| Parenti ed Amiche (3 altre) (AT)

| La sua beltà
| già disfiòrì.

| Parenti ed Amiche (3 altri) (T)

[commiserando Butterfly]

| La sua beltà
\ già disfiòrì.

Parenti, Amici ed Amiche (3 sole & 3 soli) (ST)

Divorzierà.

Cugina, Parenti ed Amiche (3 altre) (A)

Spero di sì.

Parenti ed Amici (3 soli & 3 altri) (T)

Spero di sì.

Parenti ed Amiche (3 sole & 3 altre) (SA)

La sua beltà
già disfiòrì.

Goro *[esce della casa e indispettito dal garrulo cicalio, va dall'uno all'altro raccomandando di parlare sottovoce]*

Per carità
tacete un po'.

Lo Zio Yakusidé *[addocchiando i servi che cominciano a portare vini e liquori]*

Vino ce n'è?

La Madre, la Zia *[sbirciando, cercando di non farsi scorgere]*
Guardiamo un po'.

/ Parenti ed Amiche (4 scelti) (S)
[con soddisfazione, a Yakusidé]

| Ne vidi già
| color di thè,

| color di thè

| e chermisì!

| Parenti ed Amiche (4 altri) (AA)
[guardando compassionevolmente Butterfly]

| La sua beltà

| già disfiòrì,

| già disfiòrì.

\ Divorzierà.

La Madre, la Zia, Parenti ed Amiche (tutti) (SSA)

[falsetto]

Ah! hu!

Parenti ed Amici (T) [nasale]

Ah! hu!

La Madre, la Zia, Parenti ed Amiche (SA)

ah! hu!

/ La Madre

| Mi pare un re!

| in verità bello è così

| che non si può sognar di più.

| Mi pare un re!

| Bello è così che non si può

| sognar di più, sognar di più.

| Mi pare un re! Vale un Però.

| Mi pare un re!

| La Cugina [a Butterfly]

| Goro l'offrì pur anco a me, ma
s'ebbe un no!

| Bello non è in verità!

| Goro l'offrì pur anco a me, ma
s'ebbe un no.

| In verità bello non è, in verità.

| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà!

| Parenti ed Amiche (S)

| Bello non è, in verità, bello non è!

| bello non è, in verità!

| Goro l'offrì pur anco a me, ma
s'ebbe un no.

| In verità bello non è, in verità.

| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà!

| Parenti ed Amiche (A)

| Bello è così che non si può sognar
di più!

| Mi pare un re! Vale un Perù!
| In verità è così bel che pare un re,
| in verità mi par un re, in verità.
| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà!
| **Zio Yakusidé**
| Vino ce n'è? Guardiamo un po',
guardiamo un po'.
| Ne vidi già color di thè, e chermisi,
color di thè.
| Vino ce n'è? Vediamo un po'!
| **Parenti ed Amici (T)**
| Bello non è, in verità, bello non è.
| Goro l'offrì pur anco a te,
| ma s'ebbe un no! ma s'ebbe un no!
| La sua beltà già disfiòrì, già
disfiòrì.
| Divorzierà. Spero di sì. Divorzierà!
| **La Zia**
| Vale un Perù.
| In verità bello è così
| che non si può sognar di più.
| Mi pare un re!
| Bello è così che non si può
| sognar di più, sognar di più.
| Mi pare un re! Vale un Perù.
| Mi pare un re!
| **Butterfly [alla cugina]**
\ Sì... giusto tu!

Goro [*interviene di nuovo per far
cessare il baccano*]
Per carità
tacete un po'...
[*poi coi gesti fa cenno di tacere*]
Sch! sch! sch!

Sharpless [*a Pinkerton a parte*]
O amico fortunato!

[*ai cenni di Goro parenti e invitati si
riuniscono in crocchio, sempre però
agitandosi e chiacchierando*]
/ **Parenti ed Amiche e la Cugina**
(S)
| Ei l'offrì pur anco a me!
| **Parenti ed Amiche e la Madre**
(A)

| Egli è bel, mi pare un re!
| **Pinkerton**
| Sì, è vero, è un fiore, un fiore!
| **Sharpless**
\ O fortunato Pinkerton,
[*intanto Goro avrà fatto portare dai
servi alcuni tavolini sui quali
dispongonsi varie confetture,
pasticcietti, liquori, vini e servizi da
thè*]
/ **Parenti ed Amiche e la Cugina**
(S)
| Ei l'offrì pur anco a me!
| **Parenti ed Amiche e la Madre**
(A)
| Egli è bel, mi par un re!
| **Pinkerton**
| L'esotico suo odore
| **Sharpless**
\ che in sorte v'è toccato
/ **Parenti ed Amiche e la Cugina**
(S)
| Ma risposi non lo vo'!
| **Parenti ed Amiche e la Madre**
(A)
| Non avrei risposto no!
| **Pinkerton**
| m'ha il cervello sconvolto.
| **Sharpless**
\ un fior pur or sbocciato!
[*Si portano poi alcuni cuscini ed un
tavolo a parte, coll'occorrente per
scrivere*]
/ **Parenti ed Amiche e la Cugina**
(S)
| e risposi no!
| **Parenti ed Amiche e la Madre**
(A)
\ non direi mai no!
Sharpless
Non più bella e d'assai
/ fanciulla io vidi mai
| di questa Butterfly.
| E se a voi sembran scede
| il patto e la sua fede

| **Parenti ed Amiche e la Cugina**

(S)

| Senza tanto ricercar
| io ne trovo dei miglior,
| e gli dirò un bel no,
| e gli dirò di no, di no!

| **Parenti ed Amiche e la Madre**

(A)

| No, mia cara, non mi par, | è
davvero un gran signor,
| nè gli direi di no,
| nè mai direi di no, di no!

| **Butterfly** [ai suoi]

| Badate, attenti a me.

| **Pinkerton**

| Sì, è vero, è un fiore, un fiore,
| e in fede mia l'ho colto!

| **Parenti e Amici** (TT)

\ E divorzierà, e divorzierà,
divorzierà!

Sharpless

badate!...

Ella ci crede.

[accenna a Butterfly]

Butterfly [a sua madre]

Mamma, vien qua.

[agli altri] Badate a me:

attenti, orsù,

[parlato con voce infantile]

uno, due, tre

e tutti giù.

[al cenno di Butterfly tutti si
inchinano innanzi a Pinkerton ed a
Sharpless]

[I parenti si rialzano e si spargono
nel giardino: Goro ne conduce
qualcuno nell'interno della casa.
Pinkerton prende per mano
Butterfly e la conduce verso la casa]

Pinkerton

Vieni, amor mio!

[vedendo che Butterfly rimane
impacciata]

Vi piace la casetta?

Butterfly

Signor B. F. Pinkerton,

[mostra le mani e le braccia che sono
impacciate dalle maniche rigonfie]

perdono...

Io vorrei... pochi oggetti

da donna...

Pinkerton

Dove sono?

Butterfly [indicando le maniche]

Sono qui... vi dispiace?

Pinkerton [un poco sorpreso,
sorridente, poi subito acconsente con
galanteria]

O perché mai,

mia bella Butterfly?

Butterfly [a mano a mano cava
dalle maniche gli oggetti e li
consegna a Suzuki, che è uscita sulla
terrazza, e li depone nella casa]

Fazzoletti. La pipa. Una cintura.

Un piccolo fermaglio.

Uno specchio. Un ventaglio.

Pinkerton [vede un vasetto]

Quel barattolo?

Butterfly

Un vaso di tintura.

Pinkerton

Ohibò!

Butterfly

Vi spiace?...

[getta via il vaso di tintura]

Via!

[trae un astuccio lungo e stretto]

Pinkerton

E quello?

Butterfly [molto seria]

Cosa sacra e mia.

Pinkerton [curioso]

E non si può vedere?

Butterfly

C'è troppa gente.
*[scompare nella casa portando con sé
l'astuccio]*
Perdonate.

Goro *[che si è avvicinato, dice
all'orecchio di Pinkerton:]*
È un presente
del Mikado a suo padre...
coll'invito...
[fa il gesto di chi s'apre il ventre]

Pinkerton *[piano a Goro]*
E... suo padre?

Goro
Ha obbedito.
[si allontana, ricentrando nella casa]
*[Butterfly, che è ritornata, va a
sedersi sulla terrazza vicino a
Pinkerton e leva dalle maniche
alcune statuette]*

Butterfly
Gli Ottokè.

Pinkerton *[ne prende una e la
esamina con curiosità]*
Quei pupazzi? Avete detto?..

Butterfly
Son l'anime degli avi.
[depone le statuette]

Pinkerton
Ah!... il mio rispetto.

Butterfly *[con rispettosa confidenza
a Pinkerton]*
Ieri son salita
tutta sola in secreto alla Missione.
Colla nuova mia vita
posso adottare nuova religione.
[con paura]
Lo zio Bonzo nol sa,
nè i miei lo sanno. Io seguo il mio
destino
e piena d'umiltà
al Dio del signor Pinkerton
m'inchino.

È mio destino.
Nella stessa chiesetta
in ginocchio con voi
pregherò lo stesso Dio.
E per farvi contento
potrò quasi obliar la gente mia.
[si getta nelle braccia di Pinkerton]
Amore mio!
*[si arresta come avesse paura
d'essere stata udita dai parenti]*
[nasconde gli Ottoké.]

*[intanto Goro ha aperto lo shosi -
nella stanza dove tutto è pronto pel
matrimonio, si trovano Sharpless e la
autorità - Butterfly entra nella casa
e si inginocchia; Pinkerton è in piedi
vicino a lei - i parenti sono nel
giardino rivolti verso la casa,
inginocchiati.]*

Goro
Tutti zitti!

*[cessano le chiacchiere: tutti
tralasciano di mangiare e di bere e si
avanzano in circolo ascoltando con
grande raccoglimento: Pinkerton e
Butterfly stanno nel mezzo]*

Commissario *[legge]*
È concesso al nominato
Mister B. F. Pinkerton,
Luogotenente nella cannoniera
Lincoln, marina degli Stati Uniti
America del Nord:
ed alla damigella Butterfly
del quartiere d'Omara-Nagasaki,
d'unirsi in matrimonio, per dritto
il primo, della propria volontà,
ed ella per consenso dei parenti
[porge l'atto per la firma]
qui testimonî all'atto.

Goro *[molto cerimonioso]*
Lo sposo.
[Pinkerton firma]
Poi la sposa.
[Butterfly firma]

E tutto è fatto.

[I parenti si precipitano a firmare]

[Le amiche si avvicinano, complimentose, a Butterfly, alla quale fanno ripetuti inchini]

Le Amiche (S)

Madama Butterfly.

Butterfly *[facendo cenno colla mano, alza un dito, e corregge:]*

Madama B. F. Pinkerton.

[Le amiche festeggiano Butterfly, che ne bacia qualcuna: intanto l'Ufficiale dello Stato Civile ritira l'atto e le altre carte, poi avverte il Commissario Imperiale che tutto è finito.]

Commissario *[saluta Pinkerton]*

Augurî molti.

Pinkerton

I miei ringraziamenti.

[rende il saluto]

Commissario *[si avvicina al Console]*

Il signor Console scende?

Sharpless

L'accompagno.

[saluta Pinkerton]

Ci vedrem domani.

[stringendo la mano a Pinkerton]

Pinkerton

A meraviglia.

Ufficiale *[congedandosi da Pinkerton]*

Posterità.

Pinkerton

Mi proverò.

[Il Console, il Commissario Imperiale e l'Ufficiale del registro si avviano per scendere alla città]

Sharpless *[ritorna indietro, e con*

accento significativo dice a

Pinkerton:]

Giudizio!

[Pinkerton con un gesto lo rassicura e lo saluta colla mano]

[Sharpless scende pel sentiero;

Pinkerton che è andato verso il fondo lo saluta di nuovo]

Pinkerton *[ritorna innanzi e stropicciandosi le mani dice fra sè:]*

(Ed eccoci in famiglia.)

[I servi portano delle bottiglie di Saki e distribuiscono i bicchieri agli invitati]

Sbrighiamoci al più presto e in modo onesto.

[brindando cogli invitati]

Ip! Ip!

Coro (S) *[brindando]*

O Kami! o Kami!

Pinkerton

Beviamo ai novissimi legami,

Yakusidé, Coro (T)

O Kami! o Kami!

Pinkerton

beviamo ai novissimi legami.

La Cugina, La Madre

Beviamo, beviamo!

La Cugina, La Madre, Coro (SA)

O Kami! o Kami!

Beviamo ai novissimi legami.

[I brindisi sono interrotti da strane grida che partono dal sentiero della collina.]

Bonzo *[dall'interno lontano]*

Cio-cio-san!

[A questo grido tutti i parenti e gli amici allibiscono e si raccolgono impauriti: Butterfly rimane isolata in un angolo.]

Cio-cio-san!

Abbominazione!

Butterfly, Coro (ST) *[allibiti]*

Lo zio Bonzo!

/ **Goro** [infastidito dalla venuta del Bonzo]

| Un corno al guastafeste!

| Chi ci leva d'intorno

| le persone moleste?...

| **Bonzo**

\ Cio-cio-san! Cio-cio-san!

Goro [fa cenno ai servi di asportare tavolini, sgabelli, cuscini e prudentemente se ne parte adiratissimo, borbottando]

Bonzo [sempre più vicino]

Cio-cio-san!

[al fondo appare la strana figura del Bonzo, preceduto da due lanterne e seguito da due Bonzi.]

Cio-cio-san!

Bonzo [Vista Butterfly, che si è scostata da tutti, il Bonzo stende le mani minacciose verso di lei]

Che hai

tu fatto alla Missione?

Parenti ed Amici e la Cugina (ST)

Rispondi, Cio-cio-san!

Pinkerton [seccato per la scenata del Bonzo]

Che mi strilla quel matto?

Bonzo

Rispondi, che hai tu fatto?

Parenti ed Amici (ST) [volgendosi, ansiosi, verso Butterfly]

Rispondi, Cio-cio-san!

Bonzo

Come, hai tu gli occhi asciutti?

Son dunque questi i frutti?

[urlando]

Ci ha rinnegato tutti!

Coro (SATT) [scandolezzati, con grido acuto, prolungato]

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo

Rinnegato vi dico,...

il culto antico.

Coro (ST) [gridando]

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo [imprecando contro Butterfly, che si copre il volto colle mani: la madre si avvanza per difenderla, ma il Bonzo duramente la respinge e si avvicina terribile a Butterfly gridandole sulla faccia:]
Kami sarundasico!

Coro (ST)

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo

All'anima tua guasta

qual supplizio sovrasta!

Pinkerton [ha perduto la pazienza e si intromette fra il Bonzo e Butterfly]

Ehi, dico: basta, basta!

Bonzo [alla voce di Pinkerton, il Bonzo si arresta stupefatto, poi con subita risoluzione invita i parenti e le amiche a partire]

Venite tutti. Andiamo!

[a Butterfly]

Ci hai rinnegato e noi...

[tutti si ritirano frettolosamente al fondo e stendono le braccia verso Butterfly]

Yakusidé e Bonzo, Coro e Cugina (ST)

Ti rinneghiamo!

Pinkerton [con autorità, ordinando a tutti d'andarsene]

Sbarazzate all'istante. In casa mia niente baccano e niente bonzeria.

Coro (ST) [grido]

Hou!

[alle parole di Pinkerton, tutti corrono precipitosamente verso il sentiero che scende alla città: la

*madre tenta di nuovo di andare
presso Butterfly, ma viene travolta
dagli altri. - Il Bonzo sparisce pel
sentiero che va al tempio seguito
dagli accolti.]*

Coro (ST) *[nell'uscire]*

Hou! Cio-cio-san!

[un po' lontani]

Hou! Cio-cio-san!

*[Le voci a poco a poco si allontanano
- Butterfly sta sempre immobile e
muta colla faccia nelle mani, mentre
Pinkerton si è recato alla sommità
del sentiero per assicurarsi che tutti
quei seccatori se ne vanno]*

Bonzo, Yakusidé, Coro (T)

Kami sarundasico

Coro (S)

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo, Yakusidé, Coro (T)

Ti rinneghiamo!

Coro (S) *[cupo]*

Hou! Cio-cio-san!

Bonzo, Yakusidé, Coro (ST) *[cupo]*

Ti rinneghiamo!

Coro (ST)

Hou! Cio-cio-san!

[Comincia a calare la sera]

Coro (S) *[lontano molto]*

Hou! Cio-cio-san!

*[Butterfly scoppia in pianto infantile
- Pinkerton l'ode e va premuroso
presso di lei, sollevandola
dall'abbattimento in cui è caduta e
togliendole con delicatezza le mani
dal viso piangente]*

Pinkerton

Bimba, bimba, non piangere
per gracchiar di ranocchi...

Coro (S) *[lontanissimo]*

Hou! Cio-cio-san!

Butterfly *[turandosi le orecchie, per
non udire le grida]*

Urlano ancor!

Pinkerton *[rincorandola]*

Tutta la tua tribù

e i Bonzi tutti del Giappon non

valgono

il pianto di quegli occhi

cari e belli.

Butterfly *[sorridente infantilmente]*

Davver?

[comincia a calare la sera]

Non piango più.

E quasi del ripudio non mi duole

per le vostre parole

che mi suonan così dolci nel cor.

[si china per baciare la mano a

Pinkerton]

Pinkerton *[dolcemente impedendo]*

Che fai?... la man?

Butterfly

M'han detto

che laggiù fra la gente costumata

è questo il segno del maggior

rispetto.

Suzuki *[internamente]*

[brontolando]

E Izaghi ed Izanami

sarundasico, e Kami,

e Izaghi ed Izanami

sarundasico, e Kami.

Pinkerton *[sorpreso per tale sordo*

bisbiglio]

Chi brontola lassù?

Butterfly

È Suzuki che fa la sua preghiera

seral.

[scende sempre più la sera, e

Pinkerton conduce Butterfly verso la

casetta]

Pinkerton

Viene la sera

Butterfly

e l'ombra e la quiete.

Pinkerton

E sei qui sola.

Butterfly

Sola e rinnegata!

Rinnegata... e felice!

Pinkerton [*Pinkerton batte tre volte*

le mani: i servi e Suzuki accorrono

subito, e Pinkerton ordina ai servi:]

A voi, chiudete.

[*I servi fanno scorrere*

silenziosamente alcune pareti]

Butterfly [*a Pinkerton*] [*con*

intensità]

Sì, sì, noi tutti soli...

E fuori il mondo...

Pinkerton [*ridendo*]

E il Bonzo furibondo.

[*va a sedersi e prende una sigaretta*]

Butterfly [*a Suzuki, che è venuta coi*

servi e sta aspettando gli ordini]

Suzuki, le mie vesti.

[*Suzuki fruga in un cofano e dà a*

Butterfly gli abiti per la notte ed un

cofanetto coll'occorrente per la

toiletta]

Suzuki [*inchinandosi a Pinkerton*]

Buona notte.

[*Pinkerton batte le mani: i servi*
corrono via].

Butterfly entra nella casa ed aiutata da Suzuki fa cautelosamente la sua toeletta da notte, levandosi la veste nuziale ed indossandone una tutta bianca; poi siede su di un cuscino e mirandosi in uno specchietto si ravvia i capelli: Suzuki esce.

Butterfly

Quest'obi pomposa

di scioglier mi tarda...

/ si vesta la sposa

| di puro candor.

| Tra motti sommessi

| sorride e mi guarda.

| Celarmi potessi!

| ne ho tanto rossor!

| **Pinkerton** [*guardando*
amorosamente Butterfly]

| Con moti di scojattolo

| i nodi allenta e scioglie!...

| Pensar che quel giocattolo

| è mia moglie. Mia moglie!

| [*sorridendo*] Ma tal

\ grazia dispiega,

/ ch'io

| mi struggo per la febbre

| d'un subito desio.

| [*alzandosi, poco a poco s'avvicina a*
Butterfly]

| **Butterfly**

| E ancor l'irata

\ voce mi maledice...

Butterfly rinnegata...

Rinnegata... e felice.

Pinkerton [*stende le mani a*

Butterfly che sta per scendere dalla
terrazza]

Bimba dagli occhi pieni di malìa

ora sei tutta mia.

Sei tutta vestita di giglio.

Mi piace la treccia tua bruna

fra candidi veli.

Butterfly [*scendendo dal terrazzo]*

Somiglio

la Dea della luna,

la piccola Dea della luna che scende

la notte dal ponte del ciel.

Pinkerton

E affascina i cuori...

Butterfly

E li prende,

e li avvolge in un bianco mantel.

E via se li reca

negli alti reami,

Pinkerton

Ma intanto finor non m'hai detto,
ancor non m'hai detto che m'ami.
Le sa quella Dea le parole
che appagan gli ardenti desir?

Butterfly

Le sa. Forse dirle non vuole
per tema d'averne a morir,
per tema d'averne a morir!

Pinkerton

Stolta paura, l'amor non uccide
ma dà vita, e sorride
per gioie celestiali
*[avvicinandosi a Butterfly e
carezzandole il viso]*
come ora fa nei tuoi lunghi occhi
ovali.
*[Butterfly, con subito movimento si
ritrae dalla carezza ardente di
Pinkerton]*

Butterfly *[con intenso sentimento]*

Adesso voi
[entusiasmandosi]
siete per me l'occhio del
firmamento.
E mi piaceste dal primo momento
che vi ho veduto.
*[Butterfly ha un moto di spavento e
fa atto di turarsi gli orecchi, come se
ancora avesse ad udire le urla dei
parenti: poi si rassicura e con fiducia
si rivolge a Pinkerton]*

Siete
alto, forte. Ridete
con modi si palesi!
E dite cose che mai non intesi.
Or son contenta,
or son contenta.

*[- Notte completa: cielo purissimo e
stellato -]*

Butterfly *[avvicinandosi lentamente*

*a Pinkerton seduto sulla panca nel
giardino]*

*[si inginocchia ai piedi di Pinkerton e
lo guarda con tenerezza, quasi
supplichevole]*

Vogliatemi bene,
un bene piccolino,
un bene da bambino
quale a me si conviene,
vogliatemi bene.
Noi siamo gente avvezza
alle piccole cose
umili e silenziose,
ad una tenerezza
sfiorante e pur profonda
come il ciel, come l'onda
del mare.

Pinkerton

Dammi ch'io baci le tue mani care.
[prorompe con grande tenerezza]
Mia Butterfly! come t'han ben
nomata
tenue farfalla...
*[a queste parole Butterfly si rattrista
e ritira le mani]*

Butterfly

Dicon ch'oltre mare
se cade in man dell'uom,
[con paurosa espressione]
ogni farfarla
da uno spillo è trafitta
[con strazio] ed in tavola infitta!..

Pinkerton *[riprendendo dolcemente
le mani a Butterfly e sorridendo]*

Un po' di vero c'è.
E tu lo sai perchè?
Perchè non fugga più.
*[con entusiasmo e affettuosamente
abbracciandola]*
Io t'ho ghermita...
Ti serro palpitante.
Sei mia.

Butterfly *[abbandonandosi]*

Sì, per la vita.

Pinkerton

Vieni, vieni...

*[Butterfly si ritrae, quasi vergognosa
d'essersi abbandonata]*

Via dall'anima in pena

l'angoscia paurosa.

[indica il cielo stellato]

È notte serena!

Guarda: dorme ogni cosa!

Butterfly *[guardando il cielo,
estatica]*

Ah! Dolce notte!..

Pinkerton

Vieni, vieni...

Butterfly

Quante stelle!

/ Non le vidi mai sì belle!

| **Pinkerton**

\ È notte serena!

Ah! vieni, vieni.

È notte serena!..

Guarda: dorme ogni cosa!

Butterfly

Dolce notte! Quante stelle!

Pinkerton

Vieni, vieni!

Butterfly

Non le vidi mai sì belle!

Pinkerton

Vieni, vieni!

Butterfly

Trema, brilla ogni favilla

Pinkerton

Vien, sei mia!...

*[compaiono le lucciole che brillano
attorno agli amanti, tra i fiori e tra il
fogliame degli alberi]*

Butterfly

col baglior d'una pupilla. Oh!

/ Oh! quanti occhi fisi, attenti

| d'ogni parte a riguardar!

| pei firmamenti,

| via pei lidi, via pel mare...

| **Pinkerton** *[con cupido amore]*

| Via l'angoscia dal tuo cor!

| Ti serro palpitante.

| Sei mia.

| Ah! Vien, vien sei mia

| ah! vieni, guarda:

\ dorme ogni cosa!..

Ti serro palpitante.

Ah, vien!

Butterfly

Ah! quanti occhi fisi, attenti!

quanti sguardi!

Pinkerton

Guarda: dorme ogni cosa:

/ Ah! vien! ah! vieni, vieni!

| Ah! vien, ah! vien, sei mia!

| ah! vien!

| **Butterfly**

| ride il ciel!

| Ah! Dolce notte!

| Tutto estatico d'amor

\ ride il ciel!

[salgono dal giardino nella casetta]

CALA IL SIPARIO

Fine dell'Atto I.

ATTO SECONDO

Interno della casetta di Butterfly

PARTE PRIMA

SI ALZA IL SIPARIO

Le pareti sono chiuse lasciando la camera in una semioscurità. Suzuki prega, raggomitolata davanti all'immagine di Budda: suona di quando in quando la campanella delle preghiere. Butterfly è stesa a terra, appoggiando la testa nelle palme delle mani.

Suzuki *[pregando]*

E Izaghi ed Izanami,
Sarundasico e Kami...

[interrompendosi]

Oh! la mia testa!

[suona la campanella per richiamare l'attenzione degli Dei]

E tu

Ten-Sjoo-daj

[con voce di pianto, guardando Butterfly]

fate che Butterfly

non pianga più, mai più, mai più!...

Butterfly *[senza muoversi]*

Pigri ed obesi

son gli Dei Giapponesi!

L'americano Iddio son persuasa

ben più presto risponde a chi

l'implori.

Ma temo ch'egli ignori

che noi stiam qui di casa.

[rimane pensierosa]

[Suzuki si alza, apre la parete del fondo verso il giardino]

Butterfly *[si rivolge a Suzuki]*

Suzuki, è lungi la miseria?

[Suzuki va ad un piccolo mobile ed apre un cassetto cercando delle monete]

Suzuki *[va presso Butterfly mostrandole poche monete]*

Questo

è l'ultimo fondo.

Butterfly

Questo? Oh! Troppe spese!

[ripone il danaro nel piccolo mobile e lo chiude]

Suzuki *[sospirando]*

S'egli non torna e presto,
siamo male in arnese.

Butterfly *[decisa, alzandosi]*

Ma torna.

Suzuki *[crollando la testa]*

Tornerà!

Butterfly *[indispettita, avvicinandosi a Suzuki]*

Perché dispone

che il Console provveda alla pigione,
rispondi, su!

[Suzuki tace]

[sempre insistendo]

Perché con tante cure

la casa rifornì di serrature,

s'ei non volessi ritornar mai più?

Suzuki

Non lo so.

Butterfly *[un poco irritata e meravigliata di tanta ignoranza]*

Non lo sai?

[ritornando calma e con fiducioso orgoglio]

Io te lo dico. Per tener ben fuori

le zanzare, i parenti ed i dolori

e dentro, con gelosa

custodia, la sua sposa,

la sua sposa che son io, Butterfly.

Suzuki *[poco convinta]*

Mai non s'è udito

di straniero marito
che sia tornato al suo nido.

Butterfly [*furibonda afferra Suzuki*]

Ah! Taci, o t'uccido.

[*insistendo nel persuadere Suzuki*]

Quell'ultima mattina:

tornerete signor? gli domandai.

Egli, col cuore grosso,

per celarmi la pena

sorridendo rispose:

``O Butterfly

piccina mogliettina,

tornerò colle rose

alla stagion serena

quando fa la nidiata il pettirosso."

[*calma e convinta si sdraia per terra*]

Tornerà.

Suzuki [*con incredulità*]

Speriam:

Butterfly [*insistendo*]

Dillo con me:

Tornerà.

Suzuki [*per compiacerla ripete, ma con dolore*]

Tornerà...

[*scoppia in pianto*]

Butterfly [*sorpresa*]

Piangi? Perché? perché?

Ah la fede ti manca!

[*fiduciosa e sorridente*]

Senti.

[*fa la scena come se realmente vi assistesse e si avvicina poco a poco allo shosi del fondo*]

Un bel dì, vedremo

levarsi un fil di fumo sull'estremo
confin del mare.

E poi la nave appare.

Poi la nave bianca

entra nel porto, romba il suo saluto.

Vedi? È venuto!

Io non gli scendo incontro. Io no. Mi

metto

là sul ciglio del colle e aspetto, e
aspetto

gran tempo e non mi pesa,

la lunga attesa.

E... uscito dalla folla cittadina

un uomo, un picciol punto

s'avvia per la collina.

Chi sarà? chi sarà?

E come sarà giunto

che dirà? che dirà?

Chiamerà Butterfly dalla lontana.

Io senza dar risposta

me ne starò nascosta

un po' per celia e un po' per non

morire

al primo incontro, ed egli alquanto

in pena

chiamerà, chiamerà:

Piccina mogliettina

olezzo di verbena,

i nomi che mi dava al suo venire.

[*a Suzuki*]

Tutto questo avverrà, te lo

prometto.

Tienti la tua paura, io con sicura

fede l'aspetto.

[*Butterfly e Suzuki si abbracciano commosse*]

[*Butterfly congeda Suzuki, che esce dall'uscio di sinistra, e la segue mestamente collo sguardo*]

[*Nel giardino compagno Goro e Sharpless - Goro guarda entro la camera, scorge Butterfly e dice a Sharpless che lo segue:*]

Goro

C'è. Entrate.

[*Goro sparisce il giardino*]

Sharpless [*affacciandosi, bussa discretamente contro la parete del fondo*]

Chiedo scusa...

[*Sharpless scorge Butterfly la quale*

udendo entrare qualcuno si è mossa]

Madama Butterfly...

Butterfly *[senza volgersi, ma correggendo]*

Madama Pinkerton.

Prego.

[si volge e riconoscendo il Console batte le mani per allegrezza]

Oh!

[Suzuki entra premurosamente e prepara un tavolino coll'occorrente per fumare]

[allegramente]

il mio signor Console, signor Console!

Sharpless *[sorpreso]*

Mi ravvisate?

Butterfly *[facendo gli onori di casa]*

Ben venuto in casa americana.

Sharpless

Grazie.

[Butterfly, invita il Console a sedere presso il tavolino: Sharpless si lascia cadere grottescamente su di un cuscino: Butterfly si siede dall'altra parte e sorride maliziosamente dietro il ventaglio vedendo l'imbarazzo del Console; poi con molta grazia gli chiede:]

Butterfly

Avi, antenati tutti bene?

Sharpless *[ringrazia sorridendo]*

Ma spero.

Butterfly *[fa cenno a Suzuki di preparare la pipa]*

Fumate?

Sharpless

Grazie.

[desideroso di spiegare lo scopo per cui è venuto, cava una lettera di

tasca]

Ho qui...

Butterfly *[interrompendolo, senza accorgersi della lettera]*

Signore, io vedo

il cielo azzurro.

[dopo aver tirato una boccata dalla pipa che Suzuki ha preparata, l'offre al Console]

Sharpless *[rifiutando]*

Grazie...

[tentando ancora di riprendere il discorso]

Ho...

Butterfly *[depone la pipa sul tavolino e assai premurosa dice:]*

Preferite

forse le sigarette

[ne offre]

Americane?..

Sharpless *[un po' seccato ne prende una]*

Ma grazie.

[e tenta continuare il discorso]

Ho da mostrarvi...

[si alza]

Butterfly *[porge a Sharpless un fiammifero acceso]*

A voi.

Sharpless *[accende la sigaretta - ma poi la depone subito e*

presentando la lettera si siede sullo sgabello]

Mi scrisse

Mister Pinkerton...

Butterfly *[con grande premura]*

Davvero!

È in salute?

Sharpless

Perfetta.

Butterfly *[alzandosi con grande letizia]*

Io son la donna
più lieta del Giappone.
*[Suzuki è in faccende per preparare
il thè]*

Potrei farvi
una domanda?

Sharpless

Certo.

Butterfly *[torna a sedere]*

Quando fanno
il lor nido in America
i pettirossi?

Sharpless *[stupito]*

Come dite?

Butterfly

Sì,...
prima o dopo di qui?

Sharpless

Ma... perchè?...

*[Goro che si aggira nel giardino, si
avvicina alla terrazza e ascolta, non
visto, quanto dice Butterfly]*

Butterfly

Mio marito m'ha promesso
di ritornar nella stagion beata
che il pettirosso rifà la nidia.
Qui l'ha rifatta per ben tre volte, ma
può darsi che di là
usi nidiar men spesso.

*[Goro s'affaccia e fa una risata]
[volgendosi]*

Chi ride?

[vedendo Goro]

Oh, c'è il nakodo.

[piano a Sharpless]

Un uom cattivo.

Goro *[avanzandosi e inchinandosi
ossequioso]*

Godò...

Butterfly *[a Goro, che s'inchina di
nuovo e si allontana nel giardino]*
Zitto.

[a Sharpless]

Egli osò...

[cambiando idea]

No, prima rispondete
alla dimanda mia.

Sharpless *[imbarazzato]*

Mi rincresce, ma ignoro...

Non ho studiato ornitologia,

Butterfly

orni...

Sharpless

...tologia.

Butterfly

Non lo sapete
insomma.

Sharpless

No.

[ritenta di tornare in argomento]

Dicevamo...

Butterfly *[lo interrompe, seguendo
la sua idea]*

Ah, sì. Goro,

appena F. B. Pinkerton fu in mare
mi venne ad assediare
con ciarle e con presenti
per ridarmi ora questo, or quel
marito.

Or promette tesori
per uno scimunito...

Goro *[intervenendo per giustificarsi,
entra nella stanza e si rivolge a
Sharpless]*

Il ricco Yamadori.

Ella è povera in canna. I suoi parenti
l'han tutti rinnegata.

*[al di là della terrazza si vede
giungere il Principe Yamadori in un
palanchino, attorniato dai servi]*

Butterfly *[vede Yamadori e lo indica
a Sharpless sorridendo]*

Eccolo. Attenti.

Yamadori, accolto da Goro

genuflesso, scende dal palanchino,
saluta il Console e Butterfly, che si è
avvicinata alla parete del fondo;
Yamadori si siede sulla terrazza
rivolto rispettosamente verso
Butterfly la quale s'inginocchia nella
stanza.

Butterfly [*a Yamadori*]

Yamadori ancor le pene
dell'amor, non v'han deluso?

Vi tagliate ancor le vene
se il mio bacio vi ricuso?

Yamadori

Tra le cose più moleste
è l'inutil sospirar.

Butterfly [*con graziosa malizia*]

Tante mogli omai toglieste,
vi doveste abitar.

Yamadori

L'ho sposate tutte quante
e il divorzio mi francò.

Butterfly

Obbligata.

Yamadori

A voi però
/ giurerei fede costante.

| **Sharpless** [*sospirando, rimette in
tasca la lettera*]

\ (Il messaggio, ho gran paura,
a trasmetter non riesco.)

Goro [*con enfasi, indicando
Yamadori*]

Ville, servi, oro, ad Omara
un palazzo principesco.

Butterfly [*con serietà*]

Già legata è la mia fede...

Goro and Yamadori [*a Sharpless*]

Maritata ancor si crede.

Butterfly [*alzandosi di scatto*]

Non mi credo: sono, sono.

Goro

Ma la legge...

Butterfly

Io non la so.

Goro

...per la moglie, l'abbandono
al divorzio equiparò...

Butterfly

La legge giapponese...
non già del mio paese.

Goro

Quale?

Butterfly

Gli Stati Uniti.

Sharpless [*fra sè*]

(Oh, l'infelice!)

Butterfly [*nervosissima,
accalorandosi*]

Si sa che aprir la porta
e la moglie cacciar per la più corta
qui divorziar si dice.

Ma in America questo non si può.

[*a Sharpless*]

Vero?

Sharpless [*imbarazzato*].

Vero... Però...

Butterfly [*lo interrompe*

*rivolgendosi a Yamadori ed a Goro
trionfante*]

Là un bravo giudice

serio, impettito

dice al marito:

``Lei vuol andarsene?

Sentiam perché?''

``Sono seccato

del coniugato!''

E il magistrato:

[*comicamente*]

``Ah, mascalzone,

presto in prigione!''

[*per troncare il discorso ordina a
Suzuki*]

Suzuki, il thè.

[Butterfly va presso Suzuki che à già preparato il thè, e lo versa nelle tazze]

Yamadori *[sottovoce a Sharpless].*
Udiste?

Sharpless *[sottovoce]*
Mi rattrista una sì piena cecità.

Goro *[sottovoce a Sharpless e Yamadori].*

Segnalata è già la nave di Pinkerton.

Yamadori *[disperato]*
Quand'essa lo riveda...

Sharpless *[sottovoce ai due]*
Egli non vuol mostrarsi. Io venni appunto per levarla d'inganno...
[vedendo che Butterfly, seguita da Suzuki, si avvicina per offrirle il thè, tronca il discorso]

Butterfly *[offrendo il thè a Sharpless]*
Vostra Grazia permette...
[apre il ventaglio e dietro a questo accenna ai due, ridendo]
Che persone moleste!..
[poi offre il thè a Yamadori che rifiuta e s'alza per andarsene]

Yamadori *[sospirando]*
Addio. Vi lascio il cuor... pien di cordoglio:
ma spero ancor...

Butterfly
Padrone.

Yamadori *[s'avvia per uscire, poi torna indietro presso Butterfly]*
Ah! se voleste...

Butterfly
Il guaio è che non voglio...
Yamadori, dopo aver salutato

Sharpless, sospirando, se ne va, sale nel palanchino e si allontana seguito dai servi e da Goro. Butterfly ride ancora dietro il ventaglio.
Sharpless siede sullo sgabello, assume un fare grave, serio, poi con gran rispetto ed una certa commozione invita Butterfly a sedere, e torna a tirar fuori di tasca la lettera.

Sharpless
Ora a noi. Sedete qui,
[mostrando la lettera]
legger con me volete questa lettera?

Butterfly *[prendendo la lettera]*
Date.
[baciandola] Sulla bocca,
[mettendola sul cuore] sul cuore...
[a Sharpless, gentilmente]
Siete l'uomo migliore del mondo.
[rende la lettera e si mette ad ascoltare cola massima attenzione]
Incominciate.

Sharpless *[leggendo]*
"Amico, cercherai quel bel fior di fanciulla."

Butterfly *[non può trattenersi e con gioia esclama:]*
Dice proprio così?

Sharpless *[serio]*
Sì, così dice,
ma se ad ogni momento...

Butterfly *[rimettendosi tranquilla, torna ad ascoltare]*
Taccio, taccio, più nulla.

Sharpless
"Da quel tempo felice,
tre anni son passati"

Butterfly *[interrompe la lettura]*
Anche lui li ha contati!...

Sharpless *[riprende]*

“E forse Butterfly
non mi rammenta più.”

Butterfly *[sorpresa molto,
volgendosi a Suzuki]*

Non lo rammento?

Suzuki, dillo tu.

*[ripete come scandolezzata le parole
della lettera]*

“Non mi rammenta più!”

*[Suzuki esce per la porta di sinistra
asportando il thè]*

Sharpless *[fra sè]*

(Pazienza!)

[seguita a leggere]

“Se mi vuol

bene ancor, se m'aspetta”

Butterfly *[prendendo la lettera
dalle mani di Sharpless, esclama con
viva tenerezza]*

Oh le dolci parole!

*[bacia la lettera *]*

Tu, benedetta!

Sharpless *[riprende la lettera e
seguita a leggerla imperterrito ma
con voce tremante per l'emozione]*

“A voi mi raccomando

perchè vogliate con circospezione
prepararla...

Butterfly *[con affanno, ma lieta]*

Ritorna...

Sharpless

al colpo...”

Butterfly *[si alza saltando di gioia e
battendo le mani]*

Quando?

Presto! presto!

Sharpless *[sbuffando]*

(Benone).

[ripone la lettera]

[fra sè] (Qui troncarla conviene...

[indispettito] Quel diavolo d'un

Pinkerton!)

*[si alza, poi guarda Butterfly negli
occhi serissimo]*

Ebbene,

che fareste, Madama Butterfly...

s'ei non dovesse ritornar più mai?

*[Butterfly immobile, come colpita a
morte, china la testa e risponde con
sommessione infantile, quasi
balbettando:]*

Butterfly

Due cose potrei far:

tornar... a divertir

la gente col cantar...

oppur,... meglio, morire.

*[Sharpless è vivamente commosso e
passeggia agitatissimo; poi torna
verso Butterfly, le prende le due
mani e con paterna tenerezza le
dice:]*

Sharpless

Di strapparvi assai mi costa

dai miraggi ingannatori.

Accogliete la proposta

di quel ricco Yamadori.

Butterfly *[con voce rotta dal pianto
e ritirando le mani]*

Voi, voi, signor, mi dite questo!...

Voi?

Sharpless *[imbarazzato]*

Santo Dio, come si fa?

Butterfly *[batte le mani e Suzuki
accorre]*

Qui, Suzuki, presto presto,

che Sua Grazia se ne va.

Sharpless *[fa per avviarsi ad uscire]*

Mi scacciate?

*[Butterfly, pentita, corre a Sharpless
e singhiozzando lo trattiene]*

Butterfly

Ve ne prego,

già l'insistere non vale.

[congeda Suzuki, la quale va nel

giardino]

Sharpless *[scusandosi]*

Fui brutale, non lo nego.

Butterfly *[dolorosamente,
portandosi la mano al cuore]*

Oh, mi fate tanto male,
tanto male, tanto, tanto!

*[Butterfly vacilla; Sharpless fa per
sorreggerla, ma Butterfly si domina
subito]*

Butterfly

Niente, niente!...

Ho creduto morir... Ma passa presto
come passan le nuvole sul mare...

[prendendo una risoluzione]

Ah! m'ha scordata?

*[Butterfly corre nella stanza di
sinistra]*

*[Butterfly rientra trionfalmente
tenendo il suo bambino seduto sulla
spalla sinistra e lo mostra a
Sharpless gloriandosene]*

Butterfly *[con entusiasmo]*

E questo?... e questo?... e questo
egli potrà pure scordare?..

*[depone il bambino a terra e lo tiene
stretto a sè]*

Sharpless *[con emozione]*

Egli è suo?

Butterfly *[indicando mano mano]*

*[con dolcezza e con un po' di
agitazione]*

Chi vide mai

a bimbo del Giappon occhi
azzurri?

E il labbro? E i ricciolini
d'oro schietto?

Sharpless *[sempre più commosso]*

È palese.

E Pinkerton lo sa?

Butterfly

No. No.

[con passione]

È nato quand'egli stava

in quel suo gran paese.

Ma voi...

[accarezzando il bimbo]

gli scriverete che l'aspetta

un figlio senza pari!

e mi saprete dir s'ei non s'affretta
per le terre e pei mari!

*[mettendo il bimbo a sedere sul
cuscino e inginocchiandosi vicino a
lui]*

[bacia teneramente il bambino]

Sai cos'ebbe cuore

di pensare quel signore?

[indicando Sharpless]

[pigliando il bimbo in braccio]

Che tua madre dovrà

prenderti in braccio ed alla pioggia
e al vento

andar per la città

a guadagnarti il pane e il

vestimento.

Ed alle impietosite

genti, la man tremante stenderà!

gridando: ``Udite, udite

la triste mia canzon.

A un infelice madre

la carità, muovetevi a pietà!"

[si alza, mentre il bimbo rimane

*seduto sul cuscino giocando con una
bambola]*

E Butterfly, orribile

destino, danzerà per te!

E come fece già

*[rialza il bimbo e colle mani levate lo
fa implorare]*

La Ghesha canterà!

E la canzon giuliva

e lieta in un singhiozzo finirà!

*[buttandosi a' ginocchi davanti a
Sharpless]*

Ah! no! no! questo mai!

questo mestier che al disonore
porta!

Morta! morta! Mai più danzar!
Piuttosto la mia vita vo' troncar!
*[laying her cheek next to the baby's
cheek]*

Ah! morta!
*[cade a terra vicino al bimbo che
abbraccia strettamente ed accarezza
con moto convulsivo]*

Sharpless *[non può trattenere le
lagrime]*

(Quanta pietà!)
[vincendo la propria emozione]
Io scendo al piano.
Mi perdonate?..

*[Butterfly con atto gentile dà la
mano a Sharpless che la stringe nelle
sue con effusione]*

Butterfly *[volgendosi al bimbo
prende una mano e la mette in
quella di Sharpless]*

A te, dagli la mano:

Sharpless *[prendendo in braccio il
bimbo]*

I bei capelli biondi!
*[lo bacia *]*

Caro: come ti chiamano?

Butterfly *[al bimbo, con grazia
infantile]*

Rispondi:
Oggi il mio nome è *Dolore*. Però
dite al babbo, scrivendogli, che il
giorno
del suo ritorno,
[alzandosi]
Gioia, Gioia mi chiamerò.

Sharpless

Tuo padre lo saprà, te lo prometto...
*[mette il bimbo a terra, fa un saluto
a Butterfly, ed esce rapidamente
dalla porta di destra]*

Suzuki *[di fuori, gridando]*

Vespa! Rospo maledetto!

*[Suzuki entra trascinando con
violenza Goro che tenta inutilmente
di sfuggirle]*
*[grido acuto di Goro *]*

Butterfly *[a Suzuki]*

Che fu?

Suzuki

Ci ronza intorno
il vampiro! e ogni giorno
ai quattro venti
spargendo va
che niuno sa
chi padre al bimbo sia!
[lascia Goro]

Goro *[protestando con voce di
paura]*

Dicevo... solo...

che là in America

*[avvicinandosi al bambino e
indicandolo]*

quando un figliolo

è nato maledetto

*[Butterfly istintivamente si mette
innanzi al bambino, come per
difenderlo]*

trarrà sempre reietto
la vita fra le genti!

Butterfly *[grido selvaggio]*

*[corre presso al reliquario e prende il
coltello che sta appeso]*

Butterfly *[con voce selvaggia]*

Ah! tu menti! menti! menti!

Ah! menti!

*[afferra Goro, che cade a terra, e
minaccia d'ucciderlo - Goro emette
grida fortissime, disperate,
prolungate.]*

Dillo ancora e t'uccido!

Suzuki *[intromettendosi; poi,
spaventata a tale scena, prende il
bimbo e lo porta nella stanza a
sinistra]*

No!

Butterfly [*presa da disgusto lo respinge col piede*]

Va via!

[*Goro fugge*]

[Butterfly rimane immobile come impietrita]

[Butterfly si scuote a poco a poco e va a riporre il coltello]

Butterfly [*volgendo commossa il pensiero al suo bambino*]

Vedrai, piccolo amor,

mia pena e mio conforto,

mio piccolo amor,

Ah! vedrai

che il tuo vendicator

[*esaltandosi*]

ci porterà lontano, lontan, nella sua terra,

lontan ci porterà.

[* *Colpo di cannone sulla scena*]

Suzuki [*coming in breathlessly*]

Il cannone del porto!

Una nave da guerra...

[*Butterfly e Suzuki corrono verso il terrazzo.*]

Butterfly

Bianca... bianca... il vessillo

americano

delle stelle... Or governa

per ancorare.

[*prende sul tavolino un cannocchiale e corre sul terrazzo ad osservare*]

[*tutta tremante per l'emozione, appunta il cannocchiale verso il porto e dice a Suzuki:*]

Reggimi la mano

ch'io ne discerna

il nome, il nome, il nome. Eccolo:

ABRAMO LINCOLN!

[*dà il cannocchiale a Suzuki e rientra nella stanza in preda a una grande esaltazione*]

Tutti han mentito!

tutti!.. tutti!.. sol io

lo sapevo sol io che l'amo.

[*a Suzuki*]

Vedi lo scimunito

tuo dubbio? È giunto! è giunto! è giunto!

proprio nel punto

che ognun diceva; piangi e dispera.

Trionfa il mio amor!

il mio amor;

la mia fè trionfa intera.

Ei torna e m'ama!

[*giubilante, corre sul terrazzo*]

[*a Suzuki che l'ha seguita sul terrazzo*]

Scuoti quella fronda

di ciliegio

e m'innonda di fior.

Io vo' tuffar nella pioggia odorosa

[*singhiozzando per tenerezza*]

l'arsa fronte.

Suzuki [*calmandola*]

Signora,

quetatevi... quel pianto -

Butterfly [*ritorna con Suzuki nella stanza*]

No: rido, rido! Quanto

lo dovremo aspettar?

Che pensi? Un'ora?

Suzuki

Di più.

Butterfly

Due ore forse.

[*aggirandosi per la stanza*]

Tutto tutto sia pien

di fior, come la notte è di faville.

[*accenna a Suzuki di andare nel giardino*]

[*a Suzuki*]

Va pei fior.

[*Suzuki si avvia; giunta sul terrazzo si rivolge a Butterfly.*]

Suzuki [*dal terrazzo*]

Tutti i fior?...

Butterfly [*a Suzuki gaiamente*]

Tutti i fior, tutti...

tutti. Pesco, viola, gelsomin,
quanto di cespo, o d'erba, o d'albero
fiorì.

Suzuki [*nel giardino ai piedi del
terrazzo*]

Uno squallor d'inverno sarà tutto il
giardin.

[*coglie fiori nel giardino*]

Butterfly

Tutta la primavera voglio che olezzi
qui.

Suzuki [*dal giardino*]

Uno squallor d'inverno sarà tutto il
giardin.

[*appare ai piedi del terrazzo con un
fascio di fiori che sporge a Butterfly*]

A voi signora.

Butterfly [*prendendo i fiori dalle
mani di Suzuki*]

Cogline ancora.

[*Butterfly dispone i fiori nei vasi,
mentre Suzuki scende ancora nel
giardino*]

Suzuki [*dal giardino*]

Soventi a questa siepe veniste a
riguardare

lungi, piangendo nella deserta
immensità.

Butterfly

Giunse l'atteso, nulla più chiedo al
mare;

diedi pianto alla zolla, essa i suoi
fior mi dà.

Suzuki [*appare nuovamente sul
terrazzo colle mani piene di fiori*]

Spoglio è l'orto.

Butterfly

Spoglio è l'orto?

Vien, m'aiuta.

Suzuki

Rose al varco

della soglia.

[*Butterfly e Suzuki spargono fiori
ovunque*]

Butterfly

Tutta la primavera

Suzuki

Tutta la primavera

Butterfly

voglio che olezzi qui.

Suzuki

voglio che olezzi qui.

Butterfly

Seminiamo intorno april,

Suzuki

Seminiamo intorno april.

Butterfly

seminiamo april.

/ **Butterfly** [*gettando fiori*]

| Tutta la primavera

| voglio che olezzi qui...

| **Suzuki**

\ Tutta la primavera, tutta, tutta.

Gigli?.. viole?..

Butterfly

intorno, intorno spandi.

Suzuki

Seminiamo intorno april.

Butterfly

Seminiamo intorno april.

/ Il suo sedil s'inghirlandi,

| di convolvi s'inghirlandi;

| gigli e viole intorno spandi,

| seminiamo intorno april!

| **Suzuki**

| Gigli, rose spandi,

| tutta la primavera,

| spandi gigli, viole,

\ seminiamo intorno april!

Butterfly, Suzuki [*gettando fiori*]

mentre colla persona seguono il

ritmo con un blando ondeggiare di
danza]

Gettiamo a mani piene

mammole e tuberose,
corolle di verbene,
petali d'ogni fior!
corolle di verbene,
petali d'ogni fior!

*[Suzuki dispone due lampade vicino
alla toeletta dove si accoscia
Butterfly]*

Butterfly *[a Suzuki]*

Or vienmi ad adornar.

[`Comincia il tramonto'] No! pria
portami il bimbo.

*[Suzuki va nella stanza a sinistra e
porta il bambino che fa sedere vicino
a Butterfly, mentre questa si guarda
in un piccolo specchio a mano e dice
tristamente:]*

Non son più quella!...

Troppi sospiri la bocca mandò,...
e l'occhio riguardò
nel lontan troppo fiso.

[a Suzuki]

Dammi sul viso

un tocco di carmino...

*[prende un pennello e mette del
rosso sulle guancie del suo bimbo]*

ed anche a te piccino

perché la veglia non ti faccia vôte
per pallore le gote.

Suzuki *[invitandola a stare
tranquilla]*

Non vi movete che v'ho a ravviare i
capelli.

Butterfly *[sorridendo a questo
pensiero]*

Che ne diranno!..

E lo zio Bonzo?..

[con una punta di stizza]

già del mio danno

tutti contenti!..

[sorridente]

E Yamadori

coi suoi languori!

Beffati,

scornati,
beffati,
spennati
gli ingrati!

Suzuki *[ha terminato la toeletta]*

È fatto.

Butterfly *[a Suzuki]*

L'obi che vestii da sposa.

Qua ch'io lo vesta.

*[mentre Butterfly indossa la veste,
Suzuki mette l'altra al bambino,
avvolgendolo quasi tutto nelle
pieghe ampie e leggere]*

Vo' che mi veda indosso

il vel del primo dì.

*[a Suzuki, che ha finito d'abbigliare
il bambino]*

E un papavero rosso

nei capelli...

*[Suzuki punta il fiore nei capelli di
Butterfly, che se ne compiace]*

Così.

*[con grazia infantile fa cenno a
Suzuki di chiudere lo shosi]*

Nello shosi farem tre forellini

per riguardar,

e starem zitti come topolini

ad aspettar.

[Suzuki chiude lo shosi nel fondo]

[scende sempre piu la notte]

*[Butterfly conduce il bambino presso
lo shosi]*

*Butterfly fa tre fori nello shosi: uno
alto per sè, uno più basso per Suzuki
ed il terzo ancor più basso pel bimbo,
che fa sedere su di un cuscino,
accennandogli di guardare attento
fuori del foro preparatogli. Suzuki
dopo aver portato le due lampade
vicino allo shosi, si accoscia e spia
essa pure all'esterno Butterfly si
pone innanzi al foro più alto e
spiando da esso rimane immobile,
rigida come una statua; il bimbo, che*

sta fra la madre e Suzuki, guarda fuori curiosamente.

[È notte; i raggi lunari illuminano dall'esterno lo shosi]

Voci interne (ST) *[interno, lontano]*
[a bocca chiusa]

[Il bimbo si addormenta, rovesciandosi all'indietro, disteso sul cuscino e Suzuki si addormenta pure, rimanendo accosciata: solo Butterfly rimane sempre ritta ed immobile].

[Cala lentamente il sipario]

Fine dell'Atto II. Parte I.

ATTO SECONDO

PARTE SECONDA

S'ALZA IL SIPARIO

[Butterfly, sempre immobile, spia al di fuori: il bimbo, rovesciato sul cuscino, dorme e dorme pure Suzuki, ripiegata sulla persona]

Marinai (T1) *[dalla baia, lontanissimi]*

Oh eh! oh eh!

Marinai (T2)

Oh eh!

Marinai (T1)

oh eh! oh eh!

Marinai (T2)

oh eh!

Marinai (T1)

oh eh! oh eh!

Marinai (T2)

oh eh!

Marinai (T1)

Oh eh! oh eh!

Marinai (T2)

oh eh!

Marinai (T1)

oh eh! oh eh!

Marinai (T2)

oh eh!

[Rumori di catene, di àncore e di manovre marinaresche]

[Fischi d'uccelli dal giardino]

[COMINCIA LALBA]

[LALBA SORGE ROSEA]

[SPUNTA LAURORA]

[AL DI FUORI RISPLENDE IL SOLE]

[Butterfly finalmente si scuote, batte sulla spalla a Suzuki, che sussultando si risveglia e si alza, mentre Butterfly si volge verso il bambino e con premurosa cura lo

solleva]

Suzuki *[svegliandosi di soprassalto]*

Gia il sole!

[si alza, va verso Butterfly e le batte sulla spalla]

Ciociosan...

Butterfly *[si scuote e fidente dice:]*

Verrà... verrà... col pieno sole.

[vede il bimbo addormentato e lo prende sulle braccia, avviandosi verso la stanza a sinistra]

Suzuki

Salite a riposare, affranta siete al suo venire vi chiamerò.

Butterfly *[salendo la scaletta]*

Dormi amor mio,

dormi sul mio cor.

Tu se con Dio

ed io col mio dolor.

A te i rai

degli astri d'or:

Bimbo mio dormi!

Suzuki *[mestamente, crollando la testa]*

Povera Butterfly!

Butterfly *[entra nella camera a sinistra] [voce un po' lontana]*

Dormi amor mio,

dormi sul mio cor.

[voce più lontana]

Tu sei con Dio

ed io col mio dolor.

[perdendosi]

Suzuki *[si inginocchia innanzi al simulacro di Budda]*

Povera Butterfly!

[si alza e va ad aprire lo shosi]

*[si batte lievemente all'uscio d'ingresso * * *]*

Chi sia?...

*[si batte più forte * * * *]*

[va ad aprire lo shosi nel fondo]

[grida, per la grande sorpresa]

Oh!...

Sharpless *[sul limitare dell'ingresso
fa cenni a Suzuki di silenzio]*

Stz!

Pinkerton *[raccomanda a Suzuki di
tacere]*

Zitta!

Suzuki

Zitta!

Pinkerton

Zitta! Zitta!

*[Pinkerton e Sharpless entrano
cautamente in punta di piedi]*

Pinkerton *[premuorsamente a
Suzuki]*

Non la destar.

Suzuki

Era stanca sì tanto! Vi stette ad
aspettare
tutta la notte col bimbo.

Pinkerton

Come sapea?

Suzuki

Non giunge
da tre anni una nave nel porto, che
da lunge
Butterfly non ne scruti il color, la
bandiera.

Sharpless *[a Pinkerton]*

Ve lo dissi?!...

Suzuki *[per andare]*

La chiamo...

Pinkerton *[fermando Suzuki]*

No non ancor.

Suzuki *[indicando la stanza fiorita]*

Lo vedete, ier sera,
la stanza volle sparger di fiori.

Sharpless *[commosso, a Pinkerton]*

Ve lo dissi?...

Pinkerton *[turbato]*

Che pena!

Suzuki *[sente rumore nel giardino,
va a guardare fuori dallo shosi ed
esclama con meraviglia:]*

Chi c'è là fuori

nel giardino?...

Una donna!!..

Pinkerton *[va da Suzuki e la
riconduce sul davanti,
raccomandandole di parlare
sottovoce]*

Zitta!

Suzuki *[agitata]*

Chi è? chi è?

Sharpless *[a Pinkerton]*

Meglio dirle ogni cosa...

Suzuki *[sgomenta]*

Chi è? chi è?

Pinkerton *[imbarazzato]*

È venuta con me.

Suzuki

Chi è? chi è?

Sharpless *[con forza repressa ma
deliberatamente]*

È sua moglie!

Suzuki *[sbalordita, alza le braccia al
cielo, poi si precipita in ginocchio
colla faccia a terra]*

Anime sante degli avi! Alla piccina
s'è spento il sol,
s'è spento il sol!

Sharpless *[calma Suzuki e la solleva
da terra]*

Scegliemmo quest'ora mattutina
per ritrovarti sola, Suzuki, e alla
gran prova
un aiuto, un sostegno cercar con te.

Suzuki *[desolata]*

Che giova? che giova?

Sharpless *[prende a parte Suzuki e
cerca colla persuasione di averne il*

*consenso, mentre Pinkerton, sempre
più agitato, si aggira per la stanza
ed osserva]*

Lo so che alle sue pene
non ci sono conforti!
Ma del bimbo conviene
assicurar le sorti!

/ Pinkerton

| Oh! l'amara fragranza
| di questi fior,
| velenosa al cor mi va.

| Sharpless

| La pietosa
| che entrar non osa
\
materna cura
/
del bimbo avrà

| Suzuki

| Oh me trista!
| E volete ch'io chieda
| ad una madre...

| Pinkerton

| Immutata è la stanza
\
dei nostri amor...

Sharpless

Suvvia,
parla,
suvvia,

*[Pinkerton va verso il simulacro di
Budda]*

/
parla con quella pia
| e conducila qui... s'anche la veda
| Butterfly, non importa.
| Anzi, meglio se accorta
| del vero si facesse alla sua vista.
| Suvvia, parla con quella pia,
| suvvia, conducila qui,
| conducila qui.

| Pinkerton | Ma un gel di morte vi
sta.

| *[vede il proprio ritratto]*

| Il mio ritratto...
| Tre anni son passati,
| tre anni son passati,
| tre anni son passati e noverati
| n'ha i giorni e l'ore,

| i giorni e l'ore!

| Suzuki

| e volete ch'io chieda
| ad una madre...

| Oh! me trista!

| Oh! me trista!

| Anime sante degli avi!...

| Alla piccina

| s'è spento il sol!

| Oh! me trista!

| Anime sante degli avi!...

| Alla piccina

\ s'è spento il sol!

*[spinta da Sharpless va nel giardino
a raggiungere Mistress Pinkerton]*

Sharpless

Vien, Suzuki, vien!

Pinkerton *[vinto dall'emozione e
non potendo trattenere il pianto si
avvicina a Sharpless e gli dice
risolutamente:]*

Non posso rimaner;

Suzuki *[andandosene]*

Oh! me trista!

Pinkerton

Sharpless, v'aspetto
per via...

Sharpless

Non ve l'avevo detto?

Pinkerton *[dando a Sharpless dei
denari]*

Datele voi qualche soccorso...
mi struggo dal rimorso,
mi struggo dal rimorso.

Sharpless

Vel dissì? vi ricorda?
quando la man vi diede:
``badate! Ella ci crede''
e fui profeta allor!
Sorda ai consigli,
sorda ai dubbî, vilipesa
nell'ostinata attesa
raccolse il cor...

Pinkerton

Sì, tutto in un istante
io vedo il fallo mio e sento
che di questo tormento
tregua mai non avrò,
mai non avrò! no!

Sharpless

Andate: il triste vero
da sola apprenderà.

Pinkerton *[dolcemente con
rimpianto]*

Addio fiorito asil
di letizia e d'amor...
Sempre il mite suo sembiante
con strazio atroce vedrò...

Sharpless

Ma or quel cor sincero
pressago è già...

Pinkerton

Addio fiorito asil...

Sharpless

Vel dissi... vi ricorda?...
e fui profeta allor.

Pinkerton

Non reggo al tuo squallor,
ah! non reggo al tuo squallor!
Fuggo, fuggo, son vil!
Addio, non reggo al tuo squallor;

/ **Sharpless**

| Andate, il triste vero

| apprenderà. | **Pinkerton**

\ ah! non reggo, son vil!

*[strette le mani al Console, esce
rapidamente dal fondo: Sharpless
crolla tristamente il capo]*

*[Suzuki viene dal giardino seguito da
Kate che si ferma ai piedi del
terrazzo]*

Kate *[con dolcezza a Suzuki]*

Glielo dirai?

Suzuki *[risponde a testa bassa,
senza scomporsi dalla sua rigidità]*

Prometto.

Kate

E le darai consiglio
d'affidarmi?...

Suzuki

Prometto.

Kate

Lo terrò come un figlio.

Suzuki

Vi credo. Ma bisogna ch'io le sia sola
accanto...

Nella grande ora... sola! Piangerà
tanto tanto!
piangerà tanto!

Butterfly *[voce lontana dalla
camera a sinistra, chiamando]*

Suzuki!

[più vicina] Suzuki!

Dove sei?

Suzuki!

*[appare alla porta socchiusa; Kate
per non essere vista si allontana nel
giardino]*

Suzuki

Son qui... pregavo e rimettevo a
posto...

[Butterfly comincia a scendere]

No...

*[si precipita per impedire a Butterfly
di entrare]*

no... no... no... no... non scendete...

*[Butterfly entra precipitosa,
svincolandosi da Suzuki che cerca
invano di trattenerla]*

[gridando] no... no... no...

Butterfly *[aggirandosi per la stanza
con grande agitazione, ma
giubilante]*

È qui,... è qui... dove è nascosto?

è qui,... è qui...

[scorgendo Sharpless]

Ecco il Console...

[sgomenta, cercando Pinkerton]

e... dove?... dove?...

[Butterfly, dopo aver guardato da

*per tutto, in ogni angolo, nella
piccola alcova e dietro il paravento,
sgomenta si guarda attorno]*

Non c'è!..

[vede Kate: la guarda fissamente]

[a Kate] Chi siete?

Perché veniste?

Niuno parla!..

Perché piangete?

*[teme di capire e si fa piccina come
una bimba paurosa]*

No, non ditemi nulla... nulla... forse
potrei

cader morta sull'attimo...

*[con bontà affettuosa ed infantile a
Suzuki]*

Tu Suzuki che sei

tanto buona, non piangere! e mi

vuoi tanto bene

un Sì, un No, di' piano... Vive?

Suzuki

Sì.

Butterfly *[come se avesse ricevuto
un colpo mortale: irrigidita]*

Ma non viene

più. Te l'han detto!..

[Suzuki tace]

[irritata al silenzio di Suzuki]

Vespa! Voglio che tu risponda.

Suzuki

Mai più.

Butterfly *[con freddezza]*

Ma è giunto ieri?

Suzuki

Sì.

*[Butterfly, che ha capito, guarda
Kate, quasi affascinata]*

Butterfly

Ah! quella donna

mi fa tanta paura! tanta paura!

Sharpless *[con semplicità]*

E la causa innocente

d'ogni vostra sciagura.

Perdonatele.

*[fa per avvicinarsi a Butterfly, ma
questa le fa cenno di starle lontano]*

Butterfly *[comprendendo, grida:]*

Ah! è sua moglie.

[con voce calma]

Tutto è morto per me!

tutto è finito! Ah!

Sharpless

Coraggio!

Butterfly *[peritosa]*

voglion prendermi tutto!

[disperata] il figlio mio!

Sharpless

Fatelo pel suo bene il sacrificio.

[Butterfly tace]

[impressionata dal silenzio di

Butterfly, insiste commossa]

Butterfly *[disperata]*

Ah! triste madre! triste madre!

Abbandonar mio figlio!

[rimane immobile]

[calma] E sia! A lui devo obbedir!

Kate *[che si è avvicinata*

timidamente al terrazzo, senza

entrare nella stanza]

Potete perdonarmi, Butterfly?

Butterfly *[con solennità]*

Sotto il gran ponte del cielo non v'è

donna di voi più felice.

[con passione]

Siatelo sempre,

non v'attristate per me...

Kate *[a Sharpless, che le si è*

avvicinato]

Povera piccina!

Sharpless *[assai commosso]*

È un immensa pietà!

Kate

E il figlio lo darà?

Butterfly *[che ha udito, dice con solennità e spiccando le parole:]*

A lui lo potrò dare
se lo verrà a cercare.

[con intenzione, ma con grande semplicità]

Fra mezz'ora salite la collina.

[Suzuki accompagna Kate e Sharpless che escono dal fondo.]

[Butterfly cade a terra; piangendo; Suzuki s'affretta a sorreggerla]

Suzuki *[mettendo una mano sul cuore a Butterfly]*

Come una mosca prigioniera
l'ali batte il piccolo cuor!

[Butterfly si rinfranca poco a poco: vedendo che è giorno fatto, si scioglie da Suzuki, e le dice:]

Butterfly

Troppa luce è di fuor,
e troppa primavera.

[pointing to the windows]

Chiudi.

[Suzuki va a chiudere lo shosi, in modo che la camera rimane quasi in completa oscurità]

[Suzuki ritorna verso Butterfly]

Butterfly

Il bimbo ove sia?

Suzuki

Giuoca... Lo chiamo?

Butterfly *[con angoscia]*

Lascialo giuocar, lascialo giuocar..

Va a fargli compagnia.

Suzuki *[piangendo]*

Resto con voi.

Butterfly *[risolutamente, battendo forte le mani]*

Va, va. Te lo comando.

[fa alzare Suzuki, che piange disperatamente, e la spinge fuori dell'uscio di sinistra]

[Butterfly si inginocchia davanti all'immagine di Budda.]

Butterfly rimane immobile, assorta in doloroso pensiero - ancora si

odono i singhiozzi di Suzuki, i quali vanno a poco a poco affievolendosi.

Butterfly ha un moto di spasimo.

Butterfly va allo stipo e ne leva il velo bianco, che getta attraverso il paravento - poi prende il coltello, che chiuso in un astuccio di lacca, sta appeso alla parete presso il simulacro di Budda.

[ne bacia religiosamente la lama, tenendola colle mani per la punta e per l'impugnatura]

Butterfly *[legge a voce bassa le parole che vi sono incise]*

Con onor muore

chi non può serbar vita con onore.

[si punta il coltello lateralmente alla gola]

[s'apre la porta di sinistra e vedesi il braccio di Suzuki che spinge il bambino verso la madre: questi entra correndo colle manine alzate: Butterfly lascia cadere il coltello - si precipita verso il bambino, lo abbraccia e lo bacia quasi a soffocarlo]

Butterfly

Tu? tu? tu? tu? tu? tu? tu?

[con grande sentimento, affannosamente agitata]
piccolo Iddio!

Amore, amore mio,

fior di giglio e di rosa.

[prendendo la testa del bimbo, accostandola a sè]

Non saperlo mai

per te, pei tuoi puri

occhi, muor Butterfly

[con voce di pianto]

perché tu possa andar

di là dal mare
senza che ti rimorda ai dì maturi
il materno abbandono.
[con esaltazione]
O a me, sceso dal trono
dell'alto Paradiso,
guarda ben fiso, fiso
di tua madre la faccia!...
che te'n resti una traccia,
guarda ben!
Amore, addio! addio! piccolo amor!
[con voce fioca]
Va. Gioca, gioca.

*Butterfly prende il bambino, lo posa
su di una stuoia col viso voltato
verso sinistra, gli dà nelle mani la
banderuola americana ed una
puppattola e lo invita a
trastullarsene, mentre delicatamente
gli benda gli occhi. Poi afferra il
coltello e, collo sguardo sempre fisso
sul bambino, va dietro il paravento.*

*qui si ode cadere a terra il coltello, e
il gran velo bianco scompare dietro
al paravento.*

*[Si vede Butterfly sporgersi fuori dal
paravento, e brancolando muovere
verso il bambino -- il gran velo
bianco le circonda il collo: con un
debole sorriso saluta colla mano il
bambino e si trascina presso di lui,
avendo ancora forza di abbracciarlo,
poi gli cade vicino]*

Pinkerton *[interno] [gridando]*
Butterfly! Butterfly! Butterfly!

La porta di destra è violentemente
aperta - Pinkerton e Sharpless si
precipitano nella stanza, accorrendo
presso Butterfly che con debole
gesto indica il bambino e muore.
Pinkerton si inginocchia, mentre
Sharpless prende il bimbo e lo bacia
singhiozzando.

SIPARIO RAPIDO